

L'INTERVISTA / GIAN LUCA GALLETTI, MINISTRO DELL'AMBIENTE: VERIFICHIAMO SE CI SONO STATE FRODI

## “Siamo pronti a bloccare le vendite”

ANTONIO CIANCULLO

ROMA. «Se scopriremo che anche in Italia sono state vendute auto dotate di un software per ingannare i controlli sulle emissioni sarà inevitabile far scattare il blocco delle vendite». Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti non sale facilmente sulle barricate. Ma questa volta l'ipotesi di una truffa ecologica allargata all'Europa non lascia alternative a un'azione radicale.

**Ma come faremo a scoprire se la casa automobilistica tedesca ha truccato le carte anche in Italia?**

«L'ho domandato a loro. Ho mandato una lettera all'amministratore delegato di Volkswagen Italia chiedendo di fornire elementi oggettivi per capire se nelle autovetture commercializzate in Italia sono stati installati accorgimenti tecnici analoghi a quelli scoperti negli Stati Uniti, accorgimenti per alterare i dati sulle emissioni di gas inquinanti».

**Insomma gli Stati Uniti fanno i controlli**

e gli italiani aspettano i risultati dei controlli americani.

«Guardi che questo succede in tutta Europa: si fanno controlli rigorosi al momento dell'omologazione e vengono accettate solo le auto che rispettano tutti i parametri. Infatti il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, sta chiedendo chiarimenti all'agenzia che si occupa delle omologazioni. Vogliamo sapere se le macchine in questione erano in regola o no».

**A giudicare dai risultati sembra che gli americani si siano organizzati meglio per difendere i polmoni dei loro cittadini.**

«E questa è l'occasione per aggiustare il tiro. Occorre garantire la massima trasparenza per dare fiducia ai mercati non contro, ma a difesa delle case automobilistiche. E a difesa dei consumatori che acquistano i loro prodotti. Porremo il tema a Bruxelles».

**Anche perché non è solo in questo caso che i conti non tornano. Tra i consumi reali e quelli che risultano dai test ufficiali c'è una bella differenza. Le prove per l'omologazione vengono fatte in laborato-**

**rio, alle volte sigillando con i nastri le fessure per migliorare l'aerodinamicità, usando lubrificanti particolari e gomme più gonfie per diminuire l'attrito.**

«Sì, è arrivato il momento di fare chiarezza, di procedere a una revisione ampia di tutto il sistema. Anche perché, se i dati di emissione cambiano, cambia anche il quadro dell'inquinamento atmosferico. Ci sono in giro più polveri sottili di quelle che risultano dai conti ufficiali. Un fatto inaccettabile anche perché noi abbiamo zone di difficoltà oggettiva come la pianura padana, in cui le condizioni meteo rendono molto difficile liberarsi di un inquinamento insidioso».

**I test in condizioni non corrispondenti all'uso reale comunque sono forzature finora considerate legali. Nel caso della Volkswagen parliamo di altro.**

«Non c'è dubbio. Ma voglio ricordare che ci sono in ballo migliaia di posti di lavoro in Europa. E questa è una ragione in più per fare chiarezza nell'interesse di tutti. Questa vicenda dimostra che fare i furbi in campo ambientale non conviene».

GIUSEPPE BIGNARDI

“È arrivato il momento di fare chiarezza, di procedere a una revisione ampia di tutto il sistema dei controlli”

